

Rassegna del 16/04/2014

CONI	Gazzetta dello Sport	35	Soldi Coni: il calcio rischia un maxi taglio	<i>Galdi Maurizio - Piccioni Valerio</i>	1
CONI	Corriere dello Sport	35	Contributi, calcio senza quota fissa	<i>Volpe Francesco</i>	3
CONI	Tuttosport	31	Soldi alle Federazioni Così cambia il criterio	...	4
CONI	Repubblica	53	Coni. Possibili tagli per 40 milioni	<i>Bianchi Fulvio</i>	5
CONI	Avvenire	26	Ripartizione fondi Il Coni decide	...	6
CONI	Tirreno	17	«I contributi in base al merito»	...	7
CONI	Tirreno	14	Troppi soldi al calcio, il Coni di Malagò premierà i risultati	...	8
CONI	Leggo	13	Contributi Coni varrà il merito	...	9
CONI	Piccolo	42	Contributi alle federazioni, cambiano i criteri	...	10
CONI	Giornale di Sicilia Palermo e Provincia	41	Contributi, il Coni rifà i conti Malagò: «Incontrerò Renzi»	...	11
<i>RUBRICHE GIORNALISTICHE</i>	repubblica.it	0	Malagò: "Renzi, no tagli allo sport" Ma niente stangata per la Figc	...	12
<i>SPORT E SCUOLA</i>	Gazzetta dello Sport	35	Proposta Coccia per le elementari Ori in campo	<i>v.p.</i>	14
<i>SPORT E SCUOLA</i>	Gazzetta dello Sport	21	Porto Franco - Sport e scuola: come ripartire	<i>Arturi Franco - Scremin David</i>	15
<i>SPORT E DOPING</i>	Corriere della Sera	43	Bach & Pigozzi strategia antidoping	<i>r.s.</i>	16
<i>SPORT E DOPING</i>	Gazzetta dello Sport	35	Doping. Tre sospesi	...	17
<i>SPORT E FISCO</i>	Italia Oggi	31	Fisco agevolato per sponsor e atleti Impianti più sicuri	...	18
<i>SPORT E FISCO</i>	Repubblica Torino	8	Speciale cinque per mille - Il primo click day c'è già stato ma è solo l'inizio della procedura	...	19

VARIE CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE CONTRIBUTI

Soldi Coni: il calcio rischia un maxi taglio

Niente più regime speciale per la Figc, le risorse saranno assegnate a tutte le federazioni con parametri «oggettivi»

Malagò: «Non si è discusso di numeri, soltanto di filosofia e criteri delle scelte»

**MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI
ROMA**

■ Calcio, sei come tutti gli altri. La commissione contributi del Coni presieduta dal vice presidente e numero uno della canoa, Luciano Buonfiglio, chiude la prima parte dei suoi lavori alla presenza del presidente Giovanni Malagò con una decisione in qualche modo storica. Niente più statuto speciale per lo sport più popolare com'era avvenuto finora. La quota parte del calcio sui 150 milioni delle risorse «sportive» (il personale è fuori da questo discorso) non sarà più fissa (oggi i 62.541.720 euro sono il 41 per cento), ma verrà decisa sulla base di alcuni parametri - risultati, visibilità, numero dei tesserati - come per le altre federazioni. «I numeri nessuno li conosce - spiega Malagò - oggi è stata messa a punto la filosofia con i criteri. Il 6 maggio ci sarà l'incontro con i presidenti, poi il 7 la giunta prenderà una decisione e sarà dato un incarico a un soggetto terzo, che deve essere individuato, per estrapolare i numeri». Cioè dire: per il 2015 a te x, a te y, a te z.

Mazzata sul calcio E qui, anche se non ci sono numeri certi, si può ipotizzare che il calcio esca dal verdetto dell'algoritmo con un fortissimo ridimensionamento, forse persino superiore a quello dell'ipotesi più «aggressiva» del taglio di metà risorse. La torta dei 150 milioni (sempreché i 411 milioni del finanziamento statale al Coni restino tali) viene divisa in tre: 10 per cento a disposizione della Giunta per aiutare federazioni troppo penalizzate; 18 per cento attività sportiva ordinaria; 72 per cento la preparazione olimpica e l'alto livello.

Parametri «olimpici» Considerando che il calcio prende attualmente dodici volte ciò che incassa la seconda federazione (l'atletica), non c'è finora un parametro che possa «fotografare» questa distanza. Per dire, il calcio ha sei volte i tesserati dell'atletica e otto volte quelli del nuoto. Atletica e nuoto che però nei parametri «olimpici» (quelli che distribuiscono più soldi) hanno inevitabilmente molto più peso grazie al numero delle medaglie in palio. Certo c'è pure l'indice di «visibilità», ma non sembra essere un paracadute sufficiente. Mentre fra i parametri, ha annunciato Malagò, ci sarà una voce (pare minima, però) dedicata all'attività delle federazioni nel «sociale».

Paracadute tesoretto? Insomma, o nelle pieghe del documento conclusivo, che ancora deve essere ufficializzato, c'è un parametro pro calcio difficile da immaginare, oppure il taglio sarà un super taglio, con la Giunta magari costretta a mitigarlo dando tutto il tesoretto a disposizione (i 15 milioni di euro) alla Figc. Figc che non faceva parte della commissione contributi e che probabilmente vuole capire per bene le conseguenze del documento, cioè la sua traduzione in numeri. Ma si intuisce preoccupazione per un potenziale taglio di risorse (che vanno quasi interamente al settore dilettantistico e agli arbitri).

Da Renzi La commissione contributi comunque non andrà in pensione dopo le 13 riunioni che hanno portato alle conclusioni di ieri. Sugli «accorpamenti», spiega Malagò, «non si è fatto a tempo». La linea però è: nessuna forzatura. Per il momento si potrà lavorare a qualche unione fra federazioni e discipline associate. Su tutto aleggia poi il rischio che le forbici di Renzi e Cottarelli agiscano anche sullo sport. «Abbiamo già molti tagli e farò di tutto per evitare che ne avvengano altri», dice il numero uno del Foro Italo. Malagò vedrà il premier dopo Pasqua. Sperando che la spending review sportiva non spunti nell'ordine del giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giancarlo Abete, 63 anni, con Giovanni Malagò, 55, sulle tribune dello stadio Olimpico di Roma EIDON

CONI

Contributi, calcio senza quota fissa

Criteri rivisti, tutto torna in gioco. Anche per la Figc

di Francesco Volpe
ROMA

Tanto tuonò che piovve, e non solo perché ieri Roma s'è goduta qualche minuto di temporale monsonico. Alla tredicesima riunione, la Commissione contributi presieduta dal vice presidente del Coni, Luciano Buonfiglio (canoa), ha raggiunto l'accordo sui nuovi parametri. Soprattutto ha recepito la filosofia di Alfio Giomi, presidente della Fidal: «Non è possibile che il calcio abbia regole d'ingaggio diverse». Dal 2005, infatti, la Figc riceve il 18% dei contributi Coni. Una quota fissa, inalienabile, che oggi corrisponde a poco più di 62,5 milioni. Le altre federazioni si sono "litigate" il restante 82%. Con la riforma, anche la percentuale attribuita al calcio tornerà in discussione. E non è detto che ciò avvenga a suo discapito. E' un po' come in un condominio in cui si ricalcolano i millesimi del riscaldamento: le nuove tabelle possono sempre riservare sorprese. «I numeri nessuno li conosce, ma è stata messa in chiaro la filosofia, improntata su criteri oggettivi: meritocrazia, trasparenza e altre valutazioni non interpretabili» ha spiegato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, presente ieri ai lavori assieme al segretario Roberto Fabbricini.

CRITERI. Di numeri ne filtrano con il contagocce, ma il nuovo schema prevede che i parametri individuati rientrino in tre grandi contenitori: preparazione olimpica, attivi-

tà sportiva e progetti speciali. Tre comparti che peseranno rispettivamente per il 72%, il 18% e il 10%. Quello dei progetti speciali, però, è una specie di fondo di garanzia che non verrà distribuito a priori a tutte le federazioni, ma gestito dal Coni per «*intervenire su criticità e correggere eventuali storture*» (parole del presidente Malagò). Tra i parametri c'è un po' di tutto. Tesserati, società, successi sportivi, ovviamente, ma anche lotta al doping, ricerca biomedica e sui materiali, visibilità (che inciderà per il 15%), impegno nel sociale. Si guarderà a ciò che si è conquistato, ma anche a come si sta lavorando per il futuro. Così accanto ai risultati olimpici e mondiali assoluti, si guarderà anche ai successi iridati a livello juniores. «Niente più denaro a prescindere - avvisa Malagò - Tutto finalizzato a ciò che realmente si fa».

ITER. Il 6 maggio, la riforma verrà presentata ai presidenti federali, poi la Giunta dovrà accoglierne l'impostazione e il Consiglio Nazionale ratificarla. Di pari passo verrà incaricato un soggetto terzo di tradurre i parametri scelti in percentuali. Se la roadmap non incontrerà ostacoli, la nuova divisione dei contributi verrà approvata dalla prima Giunta post-estiva e andrà a regime dal 2015. «Il mondo dello sport ha mandato un segnale: cambiare si può» ha concluso orgogliosamente Malagò. Quanto, lo scopriremo a settembre.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Malagò-Renzi dopo Pasqua

ROMA - «Una riduzione dei contributi dello Stato al Coni? Non vivo sulle nuvole, leggo quello che succede nel Paese, ma il nostro mondo ha avuto già molti tagli e farò di tutto per evitare che avvenga». Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò. L'incontro con il premier Matteo Renzi si terrà «la settimana dopo Pasqua».



Giovanni Malagò, 55 anni ANSA



● CONI

Soldi alle Federazioni Così cambia il criterio

LE LINEE guida sono state tracciate, ma per conoscere quanto ogni federazione guadagnerà o perderà con i nuovi criteri di assegnazione dei contributi del Coni bisognerà attendere ancora. «I numeri nessuno li conosce, ma è stata messa in chiaro la filosofia improntata su criteri oggettivi come la meritocrazia, la trasparenza e altre valutazioni non interpretabili», spiega il presidente del Comitato Olimpico, Giovanni Malagò, al termine della tredicesima e decisiva riunione della Commissione Contributi e Accorpamenti presieduta da Luciano Buonfiglio. «La commissione - aggiunge - ha lavorato con forte senso di non personalismo. Io ho completamente recepito i lavori. Questo documento verrà reso noto a un incontro informale con i presidenti di federazione che faremo il 6 maggio pomeriggio. Ma è impossibile sapere cosa succederà a ciascuna federazione. Un soggetto terzo che deve essere individuato dovrà estrapolare questi numeri». Dopo Pasqua incontrerà invece il premier Matteo Renzi per scongiurare la riduzione dei 411 milioni destinati dallo Stato allo sport.

REALISMO «Non vivo sulle nuvole - dice Malagò - ma nel nostro mondo abbiamo avuto già molti tagli e farò di tutto per evitare che avvenga». Sarà da vedere poi se la Federcalcio manterrà i 62 milioni e 541 mila euro che incassa ogni anno. «Io non ho nulla contro il calcio - ribadisce il presidente - ma non trovo giusto che abbia regole di ingaggio diverse. Sarà come le altre federazioni e sulla base di questi criteri potrà avere più o meno o il suo contributo restare inalterato. Criteri come la visibilità (inciderà per il 15%, ndr), il numero di tesserati e società, sono tutti parametri in cui il calcio non ha confronti e possono fargli piacere». Ma a pesare saranno anche i risultati olimpici e i campionati del mondo.



CONI

Possibili tagli per 40 milioni

FULVIO BIANCHI

ROMA. Quaranta milioni in meno allo sport? E' quanto temono al Coni: un taglio di poco meno del 10% dei contributi dello Stato, che adesso sono di 411 milioni. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, la prossima settimana si vedrà per la prima volta con il premier Matteo Renzi. «Non vivo sulle nuvole - spiega Malagò - leggo quello che succede nel Paese ma nel nostro mondo abbiamo avuto già molti tagli e farò di tutto per evitare che avvenga ancora». Con Renzi, Malagò parlerà anche della candidatura di Roma 2024: il rischio che una città Usa possa metterci in secondo piano. Di sicuro cambieranno i criteri di distribuzione dei contributi da parte del Coni alle Federazioni. Ieri si sono conclusi i lavori della commissione-Buonfiglio: ha partecipato anche Malagò. «Non ci sarà più denaro distribuito a prescindere...», ha detto il n.1 del Coni. E questo prevede un taglio, anche se forse non consistente, alla Figc che ora prende 62 mln all'anno, il 41% del totale di 150 milioni (riguarda solo la parte sportiva, il costo dei dipendenti è a parte). Conteranno, in futuro, "criteri oggettivi di meritocrazia e trasparenza". Saranno coinvolte tutte le 45 Federazioni, sperando che Renzi non usi la scure...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brevi

Ripartizione fondi Il Coni decide

ROMA. Grande attesa nel mondo dello sport per sapere chi guadagnerà e chi perderà con la nuova ripartizione dei contributi del Coni. Il mistero verrà sciolto il 6 maggio. «I numeri nessuno li conosce – ha annunciato il presidente Giovanni Malagò –, ma è stata messa in chiaro la filosofia improntata su criteri oggettivi come la meritocrazia e la trasparenza». A pesare, infatti, saranno anche i risultati olimpici e i Mondiali, anche a livello juniores. Dopo Pasqua Malagò incontrerà il premier Matteo Renzi per scongiurare la riduzione dei 411 milioni destinati dallo Stato allo sport: «Non vivo sulle nuvole ma nel nostro mondo abbiamo avuto già molti tagli». Sarà da vedere poi se la Federcalcio manterrà i 62 milioni e 541 mila euro annui.



CONI

**«I contributi
in base al merito»**

■ ■ Le linee guida sono state tracciate, ma per conoscere quanto ogni federazione guadagnerà o perderà con i nuovi criteri di assegnazione dei contributi del Coni bisognerà attendere ancora. «I numeri nessuno li conosce, ma è stata messa in chiaro la filosofia improntata su criteri oggettivi come la meritocrazia, la trasparenza e altre valutazioni non interpretabili», spiega il presidente del Coni Giovanni Malagò. «Noi dopo l'estate saremo pronti. Ma è impossibile sapere cosa succederà a ciascuna federazione. Un soggetto terzo che deve essere individuato dovrà estrapolare questi numeri». Dopo Pasqua incontrerà il premier Matteo Renzi per scongiurare la riduzione dei 411 milioni destinati dallo Stato allo sport.



VERSO LA SVOLTA**Troppi soldi al calcio,
il Coni di Malagò
premierà i risultati**

► ROMA

Il primato del calcio non è in discussione, ma non sarà più così netto, perlomeno da un punto di vista finanziario. «Conterranno di più i risultati a livello olimpico e iridato - avverte il presidente del Coni Malagò - questa è la meritocrazia che ci piace e che va premiata».

I soldi del Coni destinati alle varie Federazioni si sapranno il 6 maggio (e la ratifica del Consiglio Nazionale andrà a fine estate) ma le linee-guida sono state tracciate e una redistribuzione non marginale sembra nell'aria. Intanto Malagò incontrerà il premier Matteo Renzi per scongiurare la riduzione dei 411 milioni destinati dallo Stato allo sport: anche se dovessero essere mantenuti è difficile che il calcio riprenda i 62-63 milioni che ha avuto finora.



FEDERAZIONI

**Contributi Coni
varrà il merito**

La Commissione Contributi e Accorpamenti del Coni ha reso ufficiale i tagli alle Federazioni. «I numeri nessuno li conosce, ma le valutazioni saranno su criteri oggettivi come meritocrazia e trasparenza», ha detto il presidente Malagò. Dopo l'estate ufficializzati i numeri.





Contributi alle federazioni, cambiano i criteri

Le linee guida sono state tracciate, ma per conoscere quanto ogni federazione guadagnerà o perderà con i nuovi criteri di assegnazione dei contributi del Coni bisognerà attendere ancora. «I numeri nessuno li conosce, ma oggi è stata messa in chiaro la filosofia improntata su criteri oggettivi come la meritocrazia, la

trasparenza e altre valutazioni non interpretabili», spiega il presidente del Comitato Olimpico, Giovanni Malagò, al termine della decisiva riunione della Commissione Contributi e Accorpamenti. Dopo Pasqua incontrerà invece il premier Matteo Renzi per scongiurare la riduzione dei 411 milioni destinati dallo Stato allo sport.



ROMA. Il presidente: «Tagli? Li abbiamo già subiti»

Contributi, il Coni rifà i conti Malagò: «Incontrerò Renzi»

ROMA

●●● Le linee guida sono state tracciate, ma per conoscere quanto ogni federazione guadagnerà o perderà con i nuovi criteri di assegnazione dei contributi del Coni bisognerà attendere. «I numeri nessuno li conosce, ma è stata messa in chiaro la filosofia improntata su criteri oggettivi come la meritocrazia e la trasparenza», spiega il presidente del Comitato Olimpico, Giovanni Malagò, al termine della riunione della Commissione Contributi e Accorpamenti. «La commissione - aggiunge - ha lavorato con forte senso di non personalismo. Questo documento verrà reso noto ai presidenti di federazione il 6 maggio. La Giunta dovrà deliberarlo e dovrà essere poi ratificato dal Consiglio Nazionale. Ma è impossibile sapere cosa succederà a ciascuna federazione. Un soggetto terzo che deve essere individuato dovrà estrapolare questi numeri».

Dopo Pasqua, Malagò incontrerà invece il premier Matteo Renzi per scongiurare la riduzione dei 411 milioni destinati dallo Stato allo sport. «Non vivo sulle nuvole - dice il presidente del Coni - ma nel nostro mondo abbiamo avuto già molti tagli e farò di tutto per evitare che avvenga». Sarà da vedere poi se la Federcalcio manterrà i 62 milioni e 541 mila euro che incassa ogni anno. «Io non ho nulla contro il calcio - ribadisce Malagò - ma non trovo giusto che abbia regole di ingaggio diverse. Sarà come le altre federazioni e sulla base di questi criteri potrà avere più o meno o il suo contributo restare inalterato. Criteri come la visibilità (inciderà per il 15%, ndr), il numero di tesserati e società, sono tutti parametri in cui il calcio non ha confronti e possono fargli piacere». Ma a pesare, ad esempio, saranno anche i risultati olimpici e i campionati del mondo.



SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Malagò: "Renzi, no tagli allo sport" Ma niente stangata per la Figc



Giovanni Malagò (ansa)

Per la prima volta da quando si è insediato il premier Matteo Renzi dopo Pasqua incontrerà il n.1 dello sport, Giovanni Malagò. Da discutere soprattutto di due argomenti: i contributi del governo al Coni e la candidatura di Roma 2024. In ambienti sportivi temono un taglio consistente: adesso sono 411 milioni all'anno, confermati anche dal governo Monti. Malagò spiega: "Non vivo sulle nuvole". E questo dimostra che c'è un timore, diffuso anche fra i presidenti di Federazioni. Ma ha anche aggiunto: "Lo sport ha già subito molti tagli in questi anni, farò di tutto perché non accada di nuovo". Malagò comunque punta anche sugli sponsor, e grazie alle sue conoscenze dovrebbe trovare altri soldi che possano compensare, almeno in parte, il taglio del governo. Su Roma 2024 invece per ora la situazione è di stand by, vista la (pessima) situazione in cui versa il Comune.

Oggi intanto in sala Giunta si è tenuta la tredicesima e ultima riunione della commissione-Buonfiglio sulla ripartizione dei contributi e sugli accorpamenti (fusioni) fra Federazioni e discipline sportive associate. Stabiliti nuovi criteri che dovranno essere ratificati da Giunta e Consiglio Nazionale verso settembre, e poi andranno in vigore dalla prossima stagione. Hanno partecipato anche Malagò, Fabbri e Mornati. Trovato un accordo, anche se non all'unanimità. Dei 150,46 milioni di contributi per la parte sportiva (il costo dei dipendenti è a parte) la fetta più grossa la prende adesso la Figc, 62,541 milioni, il 41,6 per cento del totale. Seguono atletica, 5 milioni, e nuoto, 4,7. Deciso che la Figc non avrà più una cifra fidejussoria, e su questo anche Malagò è d'accordo: conteranno molti parametri fra cui i risultati (ai Mondiali e alle Olimpiadi), il numero dei tesserati, il settore giovanile, la visibilità (15%), l'impegno sul sociale, eccetera. "Niente denaro a prescindere" ha ribadito il presidente del Coni. Tempo fa si temeva un taglio consistente per la Figc, quasi 32 milioni di euro: adesso sembra scongiurato. Ma di sicuro perderà qualcosa, forse qualche decina di milioni di euro: anche se è lo sport leader, come confermato ieri dallo stesso Malagò, e ha un movimento enorme che traina tutto lo sport italiano. "La nostra filosofia è questa-ha spiegato presidente del Coni-Criteri assoluti di meritocrazia e trasparenza". Con l'augurio che Renzi non calchi la mano...

Varriale: "E adesso il Processo dei Mondiali..."

Grande soddisfazione di RaiSport per gli ascolti della prima serata di ieri. La nuova puntata de "Il

Processo del lunedì", condotta da Enrico Varriale, ha registrato nella seconda parte uno share dell'1,94% con oltre 341.000 spettatori. La seconda parte va sempre meglio della prima anche perché ha il traino della partita del lunedì (ieri Udinese-Juve). Resto però dell'idea che 3 ore siano troppe: che ne pensa il direttore Mauro Mazza? "I dati registrati ieri ci rendono molto orgogliosi - afferma il conduttore Enrico Varriale - . Il programma ha sfiorato quasi il 2% di share, al termine di una bella serata con il Ministro dell'Interno Angelino Alfano, protagonista di un lungo 'faccia a faccia'. Siamo orgogliosi che il "Processo del lunedì", insieme ad altre trasmissioni, contribuisca alla crescita del canale RaiSport1, in attesa di un impegno importante come il Mondiale di calcio in Brasile, che vedrà la nostra testata protagonista. Il successo di ieri, ci fa bene sperare anche per il prossimo appuntamento quotidiano con il "Processo" , che andrà in onda in diretta su Rai1 da Rio nel grande contenitore "Notti Mondiali".

(15 APRILE 2014) © RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA CAMERA

Proposta Coccia per le elementari Ori in campo

■ (v.p.) Olimpionici per l'introduzione della figura del docente di educazione fisica e motoria nella scuola elementare. È successo ieri, alla Camera, quando Laura Coccia, deputato del Pd, un passato da atleta disabile, ha rilanciato la sua proposta di legge firmata da quasi 100 parlamentari: un laureato lism in tutte le primarie con i 350 milioni di euro necessari per le assunzioni, «potrebbero essere 12-13mila», da trovare con un prelievo del 5 per cento sulle scommesse. Per Josefa Idem, «questo è il segno di tutti noi anche perché la cultura sportiva nasce fra i banchi». Manuela Olivieri, moglie di Pietro Mennea, ha ricordato le tante mattinate trascorse dal campionissimo nelle scuole a sottolineare l'importanza dello sport. Daniele Masala ha applaudito la proposta di legge: «E subito dopo c'è da lavorare a una legge quadro per lo sport». Poi Igor Cassina, che l'educatore motorio l'ha fatto per un anno negli Stati Uniti. Per il ginnasta d'oro ad Atene, si tratta di «un progetto che ha qualcosa di storico».





Sport e scuola: come ripartire

Sono un vostro assiduo lettore. L'altro giorno sulla Gazzetta c'era una lettera del signor Lucio Sangiacomo, che proponeva di togliere lo sport da scuola. Premesso che sono un docente di ruolo di Scienze Motorie e lavoro nella scuola da circa trent'anni, ex giocatore di pallamano, allenatore di pallamano, istruttore Coni, diplomato Isef e laureato in Scienze Motorie, non sono per niente d'accordo con questa tesi. Intanto volevo avvertire il signor Lucio che quest'anno i giochi sportivi studenteschi come tutti gli altri anni sono stati finanziati, io stesso li faccio e tuttora sono impegnato in gare provinciali e allenamenti pomeridiani. E, senza fare retorica, se sono stati finanziati in provincia di Caserta figurarsi in quella di Livorno. Per quanto riguarda gli impianti sportivi scolastici, anche se non sono ancora del tutto convinto della politica di Renzi, resto d'accordo con la sua idea di realizzare o ampliare le palestre scolastiche, rendendo le stesse funzionali e regolari con rettangolo di gioco di 40x20 metri. Solo in questo modo i docenti di Scienze Motorie si troverebbero a lavorare senza nessun alibi e con una struttura a disposizione. Io faccio il mio lavoro con tanta passione, e lo vedo sotto forma di una missione: quando faccio attività pomeridiana sportiva a scuola e vedo la palestra riempirsi di alunni non solo sto bene con me stesso, ma resto consapevole che

ho tolto dalla strada, dalla Tv, dai bar, dai video-giochi per tre ore almeno tanti alunni.

Angelo Inella (Capua)

Penso che sia agghiacciante solo il pensare di togliere lo sport dalla scuola: mi riferisco alla lettera del lettore di Livorno. Sono un diplomato Isef e come tanti sogno uno sport scolastico di stile americano. Il problema numero uno in Italia, ma nessuno ne parla, è rappresentato dalle «lobbies» delle federazioni: statalizzare in parte lo sport provocherebbe uno scompenso economico alle varie federazioni. Potenziare lo sport scolastico si può in tanti modi: iniziamo a creare un movimento sportivo scolastico serio e vedrete che tanti insegnanti da rottamare troverebbero stimoli, anziché insegnare in 20 metri quadri o in scantinati. Forse è meglio affidare i propri figli a gente che ha studiato 3/5anni in università con magari esperienze sportive rilevanti piuttosto che a tante associazioni sportive dilettantistiche (altro grosso problema di cui nessuno parla) dove c'è anche gente che si improvvisa. La mia proposta è di togliere di mezzo le associazioni sportive e di crearne di scolastiche, che possano anche essere supportate da sponsor.

David Scremin

■ La proposta paradossale del lettore livornese ha avuto molte reazioni: eccone due delle più significative. Il modello

sportivo del nostro Paese va ripensato, in particolare quello scolastico e giovanile. All'insediamento del Governo Renzi, un editoriale di Valerio Piccioni invitava il Premier a prendere in considerazione questo settore chiave della vita di un Paese moderno, sia sul versante culturale che su quello della spesa sanitaria. L'attivismo del Presidente del Consiglio non ha ancora preso in esame lo sport di base: ci auguriamo che non vada persa l'ennesima occasione. I nostri interlocutori di oggi mettono in rilievo aspetti importanti, come la preponderante parte sostenuta da federazioni e società sportive: da un lato esse vicariano le inefficienze della scuola, ma dall'altro portano avanti modelli di selezione specialistica troppo precoce. Sandro Donati propone una svolta istituzionale e organizzativa, con la creazione di una confederazione dello sport giovanile, idea molto interessante. L'argomento merita un ulteriore approfondimento: per ora ribadiamo che la scuola deve essere la sede anche di un'educazione motoria e sportiva profondamente diversa dall'attuale, carentissima da un secolo.



Lotta scientifica Bach & Pigozzi strategia antidoping

I vertici internazionali dello sport affilano le armi contro il doping. A Losanna, il presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio) Thomas Bach ha incontrato Fabio Pigozzi (nella foto), presidente della Federazione internazionale di medicina dello sport (Fims) e neoretore dell'Università del Foro Italico di Roma. «Il Cio e la Fims — spiega un soddisfatto Pigozzi — hanno un punto di vista comune e imprescindibile: la protezione della salute dell'atleta e la lotta al doping. In questo senso, l'incontro con Bach è servito a sottolineare ancora una volta il desiderio di collaborazione su questa linea. Gli scienziati al servizio della Fims sono determinati a sviluppare una nuova generazione di test in grado di tenere il passo proprio col progresso costante delle pratiche doping associate allo sport. Detto così può sembrare complesso, ma è l'inevitabile e costante lavoro internazionale all'interno di un vecchio gioco di "Guardie e Ladri"». Un'osservazione spontanea: per stare al passo con «i ladri», il primo passo è avere buone «guardie». Chiarisce Pigozzi: «Su un aspetto abbiamo concordato: è decisivo puntare sulla valorizzazione e la meritocrazia nella formazione medico sportiva». Per quanto riguarda possibili forme di intervento comuni, Pigozzi

precisa: «Una premessa doverosa: noi non siamo né ci sovrapponiamo alle competenze della Wada, con cui collaboriamo ufficialmente dal 2008. Io rappresento una Federazione di 117 paesi membri inserita in un contesto internazionale in cui la lotta al doping rappresenta solo uno dei cardini della propria mission. In questo senso, il comitato scientifico della Federazione lavora a veri e propri progetti educativi. Mi riferisco a ricerche, pubblicazioni, congressi, corsi pensati per entrare in profondità in contesti in cui la carenza di cultura sportiva rischia di essere una vera e propria piaga. Con Bach si è discusso dei Centri di eccellenza di medicina dello sport. Stiamo lavorando a un progetto molto articolato, una rete di Centri di medicina dello Sport in tutto il mondo. Più semplicemente una sorta di collaborazione pratica in materia di servizi». Una battuta finale alla eventuale candidatura di Roma ai Giochi 2024. Una missione impossibile? Chiude Pigozzi: «Esiste un rispetto dei ruoli che renderebbe complesso e fuori luogo anche un solo accenno. Certo, una dura lotta al doping, portata avanti in modo costruttivo, non può che avvicinare il nostro Paese alle logiche del Cio».

r.s.

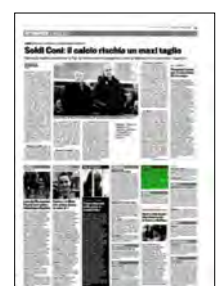
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPING

TRE SOSPESI La Prima Sezione del Tna ha accolto 3 istanze di sospensioni cautelari proposte dalla Procura Antidoping, su 3 atleti di Tiro a Segno: sospesi Claudio Bazzano, Gregorio Marchese, Mario Castruccio Castracani, positivi nella 3ª prova regionale a Catania il 15 marzo 2014.

MALESE Il malese Lee Yon-dae, oro olimpico doppio misto 2008 (e bronzo maschile 2012), è stato squalificato un anno per aver saltato 3 test.



RIFORMA DELLO SPORT

Fisco agevolato per sponsor e atleti Impianti più sicuri

Ampliamento delle detrazioni fiscali per le sponsorizzazioni. Allentamento del patto di stabilità per quei comuni che, oltre a investire in edilizia scolastica, investono per la messa in sicurezza e la ristrutturazione di impianti sportivi. Possibilità per le famiglie di portare in detrazione i costi inerenti l'attività sportiva per i figli fino a 18 anni. Questi i contenuti della proposta di legge (C. 1680) a firma di Filippo Fossati (Pd) recante le «Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportive». Calendario alla mano, i lavori al testo, dovrebbero iniziare a maggio partendo dalla Commissione cultura della Camera. A illustrare a *ItaliaOggi* i contenuti dell'iniziativa, il primo firmatario della proposta, Filippo Fossati (Pd). «L'obiettivo che vogliamo raggiungere è quello di una riorganizzazione complessiva del settore sportivo che in Italia non è mai stato normato a dovere. Partendo da questo presupposto riteniamo, inoltre, opportuno fare in modo che i contribuenti che partecipano all'attività sportiva con qualsiasi modalità, possano usufruire di adeguati vantaggi fiscali. Nel corso dei lavori, inoltre», ha concluso Fossati, «è nostra intenzione fare in modo che trovino spazio nel mondo dell'associazionismo sportivo, anche le associazioni sportive dilettantistiche di utilità sociale (Asdus). Delle vere e proprie associazioni sportive che però potranno godere di un regime fiscale e statutario del tutto agevolato».

— © Riproduzione riservata —





ISCRIZIONI E DICHIARAZIONI **|| Adempimenti**

Per l'iscrizione c'è tempo fino al 7 maggio ma non vale molto se non segue la dichiarazione sostitutiva che certifica che l'ente è in grado di partecipare

Il primo click day c'è già stato ma è solo l'inizio della procedura

Come al solito anche il cinque per mille ha avuto un suo click day, anzi bisognerebbe dire il suo primo click day. Il primo approccio a questa gigantesca operazione di finanziamento è avvenuta il 21 marzo scorso con uno strumento ormai indispensabile, il mouse. Ma è stato solo il primo giorno che ha inaugurato tutta la stagione, il primo passo della prima tappa. Il primo giorno nel quale era possibile iscriversi nel gruppo dei possibili destinatari dei finanziamenti perché c'è tempo fino al 7 maggio. Come si sa, la via telematica è obbligatoria: ci si può iscrivere direttamente se si è abilitati ai servizi telematici (quindi in possesso di un pin code) oppure tramite intermediari abilitati.

Ci si può chiedere se ci sia un ultimo termine di iscrizione uguale per tutti? Ebbene, sì. Quest'anno sia per gli enti del volontariato il termine per l'iscrizione telematica è il 7 maggio e lo stesso termine vale per le associazioni sportive dilettantistiche. Queste due tipologie di associazioni sono poi associate in altre delle molte scadenze che fanno parte di questo lungo percorso che porta al finanziamento.

L'iscrizione è un atto fondamentale ma, come vedremo, è necessario un ulteriore adem-

pimento perché essa abbia un senso e permetta di sperare di ottenere davvero i finanziamenti: si parla della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. Che vuol dire? È, in sostanza, la certificazione che l'ente che chiede il denaro possiede i requisiti stabiliti per chiederlo. Deve essere presentata dal rappresentante legale all'Agenzia delle entrate entro il 30 giugno. Questo vale sia per gli enti del volontariato che per le associazioni sportive dilettantistiche.

La dichiarazione sostitutiva è un documento vero e proprio che coinvolge direttamente l'ente. A esso deve essere allegata, per esempio, una copia fotostatica (ma non autenticata) di un documento di identità del rappresentante legale che sottoscrive la dichiarazione. Va precisato che la dichiarazione è prevista dall'articolo 47 del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 numero 445.

Si può fare lo stesso discorso per i due possibili gruppi di richiedenti il finanziamento, ma va precisato che i volontari la devono presentare all'Agenzia delle entrate mentre le associazioni sportive la devono presentare all'ufficio del Comitato olimpico (Coni) territorialmente competente. Ma la data è la tessa: 30 giugno.

